

## **DISEGNO DI LEGGE**

Modifiche alla legge 20 luglio 2000, n. 211, in materia di estensione del Giorno della Memoria al popolo dei rom e dei sinti

Onorevoli Senatori. – Questo disegno di legge ripropone il testo già presentato nella XVI legislatura dal sen. Pietro Marcenaro, nell'ambito di un più vasto lavoro svolto dalla Commissione diritti umani per il riconoscimento, la tutela e la promozione sociale di rom, sinti e caminanti nel nostro Paese. Il tema è al centro dell'attività della Commissione anche in questa legislatura e ci è sembrato opportuno proporre nuovamente all'attenzione del Parlamento la proposta che, nel Giorno della memoria, si ricordi anche lo sterminio dei rom e dei sinti.

*Porrajmos* è il termine con cui i rom e i sinti indicano il genocidio subito durante la Seconda Guerra mondiale ad opera della Germania nazista. *Porrajmos* (o *Porajmos*, *Porajmos*), in lingua romanés, vuole dire «divoramento», «devastazione». Uno sterminio che al pari di quello degli ebrei fu condotto con scientificità e meticolosità in tutti i paesi occupati dai nazisti. Alla base vi era la considerazione che i rom fossero una razza inferiore. Le deportazione in massa nei campi di concentramento e sterminio iniziarono nel maggio del 1940 con un primo rastrellamento di oltre 2800 rom e proseguirono fino al 1944.

Mancano dati certi riguardo al numero delle vittime, ma le stime fornite da studiosi quali Ian Hancock, direttore del programma di studi Rom presso l'Università del Texas ad Austin, e Sybil Milton, storico dell'*Holocaust Memorial Museum*, suggeriscono una cifra che oscilla tra le 500.000 ed il milione e mezzo di vittime.

La persecuzione dei rom e dei sinti è avvenuta anche in Italia ad opera del regime fascista. I dati storici raccolti sono scarsi tanto da non permettere ancora di stabilire con certezza come e in che misura queste persone siano state perseguitate in Italia. Rom e Sinti furono imprigionati nei campi di concentramento di Agnone (convento di San Berardino), Berra, Bojano (capannoni di un tabacchificio dismesso), Bolzano, Ferramonti, Tossicà, Vinchiaturò, Perdasefogù e nelle Tremiti. Si trattava di rom e sinti italiani così come appartenenti ad altre nazionalità, in particolare rom slavi, fuggiti in Italia a seguito delle persecuzioni in patria.

Quello dei rom e dei sinti è uno sterminio dimenticato. Riteniamo sia giunto il momento di compiere un atto di riparazione che restituisca verità storica e dignità a queste vittime dell'olocausto. Per questo proponiamo una modifica alla legge 20 luglio 2000, n. 211, che istituisce il Giorno della Memoria in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti, introducendo nel titolo e nell'articolo una menzione specifica al *Porrajmos*.

## **DISEGNO DI LEGGE**

Art. 1.

1. Alla legge 20 luglio 2000, n. 211, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) nel titolo, dopo le parole: «popolo ebraico» sono inserite le seguenti: «, dei rom, dei sinti»;
- b) all'articolo 1, dopo le parole: «la Shoà (sterminio del popolo ebraico),» sono inserite le seguenti: «il *Porrajmos* (sterminio dei rom e dei sinti),»;
- c) all'articolo 2, dopo le parole: «al popolo ebraico» sono inserire le seguenti: «, ai rom, ai sinti».

Sen. Palermo

## Legge 20 luglio 2000, n. 211

Istituzione del "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico, **dei rom, dei sinti** e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti

pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 177 del 31 luglio 2000

### Art. 1.

1. La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la *Shoah* (sterminio del popolo ebraico), **il Porrajmos (sterminio dei rom e dei sinti)**, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

### Art. 2.

1. In occasione del "Giorno della Memoria" di cui all'articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico, **ai rom, ai sinti** e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere.